

# PROGETTO “ConDividiAmo”

<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>1</b>
<b>2. LA NASCITA DEL PROGETTO “ConDividiAmo”:</b> una breve presentazione .....	<b>2</b>
<b>3. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PROGETTO “ConDividiAmo”</b> .....	<b>4</b>
3.1 Gli Obiettivi <u>Generali</u> .....	4
3.2 Gli Obiettivi Specifici <u>per gli alunni</u> (solo con autorizzazione dei genitori).....	4
3.3 Gli Obiettivi Specifici per gli insegnanti e il personale scolastico .....	5
3.4 Gli Obiettivi Specifici <u>per i genitori</u> .....	5
<b>4. DESTINATARI</b> .....	<b>5</b>
<b>5. AZIONI, METODOLOGIE E PROCEDURE OPERATIVE</b> .....	<b>5</b>
5.1 Le procedure operative per lo Spazio d’Ascolto Psicologico .....	7
5.1.1 <u>Avvio e gestione dello Spazio di Ascolto Psicologico</u> .....	8
<b>6. TEMPI, SPAZI E RISORSE</b> .....	<b>9</b>
<b>7. VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PROGETTO “ConDividiAmo”</b> .....	<b>10</b>
<b>8. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI</b> .....	<b>11</b>

## 1. PREMESSA

*“La scuola ha a che fare con quella fase precaria dell’esistenza che è l’adolescenza, dove l’identità appena abbozzata non si gioca come nell’adulto tra ciò che si è e la paura di perdere ciò che si è, ma nel divario ben più drammatico tra il non sapere chi si è e la paura di non riuscire ad essere ciò che si sogna” (Galimberti, 2008).*

La preadolescenza e l’adolescenza costituiscono fasi del percorso di crescita caratterizzate da importanti cambiamenti fisici, psicologici e relazionali che richiedono una ristrutturazione dell’immagine di sé nel corpo, nel pensiero, negli affetti e nei rapporti familiari e sociali. I preadolescenti, in questa fase, si trovano di fronte a complessi compiti di sviluppo, come la costruzione di un’identità e la ricerca di indipendenza e autonomia, vivendo in una condizione di indeterminatezza e di sospensione tra il mondo dei bambini e il mondo degli adolescenti. È possibile che nell’affrontare queste nuove sfide evolutive i ragazzi possano sentirsi confusi e disorientati, oltre che trovarsi in difficoltà nel riconoscere, comunicare e condividere le proprie esperienze e le proprie emozioni. È così che, talvolta, il processo di crescita, se non

accompagnato da un’adeguata riflessione, può portare l’adolescente ad esperire confusione, disorientamento e disagio. A maggior ragione oggi che, oltre alle sfide dell’adolescenza, i ragazzi si trovano a vivere le conseguenze psicologiche, emotive e relazionali derivanti dall’isolamento e dalla situazione emergenziale dovuta alla pandemia da Covid-19. Dall’OMS all’Istituto Superiore di Sanità, infatti, tutte le agenzie nazionali e internazionali hanno evidenziato con la pandemia un nuovo fronte, quello del disagio psicologico e quello che viene definito “l’effetto iceberg”, ovvero la presenza di una quota di disturbi più evidenti e più seri, che nasconde però un numero ben maggiore di situazioni di disagio e malessere generale; tutti aspetti che richiedono strategie preventive ben precise per favorire una crescita psicologica consapevole. È in questo contesto che è stato attivato il Protocollo d’Intesa tra il Consiglio Nazionale Ordine Psicologi (CNOP) e il Ministero dell’Istruzione nel settembre 2020 per favorire l’attivazione di Servizi di Psicologia all’interno delle Scuole. Come emerso da diverse ricerche nazionali e dai dati in letteratura si evidenzia una complessa situazione di fragilità emotiva e sociale tra gli adolescenti. La prolungata emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha, infatti, cambiato le abitudini e ha portato a un rigoroso e duraturo isolamento sociale che ha determinato un aumento del livello di solitudine percepita dai giovani con più elevati livelli di stress. Tutto ciò si può tradurre in una condizione psicologica caratterizzata da un profondo senso di vuoto e inutilità che può portare, se non accolta tempestivamente, anche a sintomi interiorizzanti come depressione, ansia generalizzata e fobia sociale.

Proprio in questo particolare momento storico, appare ancora più evidente la necessità di prendersi cura del sistema Scuola, poiché rappresenta un luogo dove si intrecciano molte storie di vita, dove i ragazzi intessono relazioni, dove avviene il primo incontro con il contesto sociale al di fuori della famiglia e dove il benessere e il disagio emergono nelle relazioni sia con gli insegnanti che con i pari. All’interno dell’Istituzione Scolastica si giocano, infatti, più livelli di sviluppo: da quello cognitivo, rappresentato dall’apprendimento e dallo sviluppo di conoscenze, a quello relazionale, caratterizzato dai vissuti e dalle emozioni. Affiancandosi alla famiglia nel delicato compito di aiutare i ragazzi a crescere, la Scuola può essere dunque un importante e prezioso interlocutore: *“si tratta di un luogo altro rispetto alla “casa” dove poter portare se stessi e le proprie emozioni, dove poter essere visti e riconosciuti nel passaggio dalla famiglia alla società”* (Albonetti, Ratti, Sarno, 2014, p. 63). L’ambiente scolastico diviene allora un luogo importante non solo per poter sviluppare le abilità cognitive, ma anche per stimolare e sperimentare quelle competenze emotive e relazionali necessarie per poter crescere e affrontare le numerose e varieguate situazioni che si incontrano quotidianamente. Sono, infatti, le cosiddette *Life Skills* che possono portare a un miglior adattamento e a un maggior benessere psicofisico e, pertanto, il loro sviluppo e la loro promozione potranno essere tra gli obiettivi principali perseguiti dalla Scuola, insieme a quelli preventivi e formativi.

## **2. LA NASCITA DEL PROGETTO “ConDividiAmo”: una breve presentazione**

A partire dalle premesse teoriche e di ricerca e alla luce delle esperienze di reciproca e proficua collaborazione in continuità con “ConDividiAmo” (a.s. 2018-19/2019-20/2020-21/2021-22/2022-

23/2023-24), si consolida e conferma la necessità dell’istituzione di un Servizio di Consulenza Psicologica a più livelli e con molteplici e diversificate possibilità di realizzazione, con la *mission* di meglio comprendere e, se possibile, rispondere ai bisogni dell’Istituto Comprensivo “Dante Alighieri” e dei suoi protagonisti. A tal proposito, in linea con le Disposizioni del “Protocollo d’intesa con il Ministero dell’Istruzione per il supporto psicologico nelle istituzioni scolastiche” (D.M. 6.08.2020), la presenza di un Servizio di Assistenza Psicologica potrebbe essere considerato un valore aggiunto per l’IC stesso che avrà così uno spazio professionale dedicato ad accogliere i vissuti emotivi di alunni, famiglie e personale scolastico, che si trovano a ripartire in una quotidianità diversa dopo l’emergenza sanitaria di quest’ultimi anni.

L’esigenza di collaborazione fra la Scuola e le figure professionali esterne nasce innanzitutto per prevenire quel disagio scolastico che può manifestarsi con varie modalità, tra cui comportamenti di disturbo in classe, iperattività, difficoltà di apprendimento, di attenzione, difficoltà di inserimento nel gruppo e nelle relazioni con i pari, scarsa motivazione, basso rendimento, abbandono e dispersione scolastica. È utile considerare tali condotte nel rispetto per la loro complessità, ovvero pensando al comportamento del preadolescente come parte di un tutto complesso ed originale che è la persona nella sua globalità. Pertanto, ciò che si cerca di attivare con il progetto “ConDividiAmo” è l’ascolto dal punto di vista degli adolescenti: ciò non significa accettare o condividere il loro modo di intendere la realtà, ma accoglierlo e partire da lì per aprire spazi altri. Non ci si pone dunque l’obiettivo di risolvere problematiche, bensì di offrire strumenti che i ragazzi possano fare propri, pensando alla prevenzione come a un “essere-con-l’altro” che quindi richiede un’attenzione e un accompagnamento all’interno di una relazione fondata su un reciproco interesse (Albonetti, Ratti, Sarno, 2014).

Seguendo un approccio globale e considerando la salute come uno “*stato di completo benessere fisico mentale e sociale*”, “*che richiede molteplici azioni sul fronte sociale, ambientale, economico educativo e psicologico (...) a partire da una educazione alla responsabilità fin dall’età scolare, per rendere ciascuna persona in grado di affrontare le fasi, le scelte e le difficoltà della vita con la consapevolezza delle risorse personali e comunitarie a disposizione*” (OMS, 1986), può essere efficace integrare alla prevenzione anche un’altra macro-area di intervento. A tal proposito, la promozione della salute e del ben-essere nella scuola può favorire l’*empowerment* individuale e collettivo, incrementando l’autostima, l’autoefficacia e l’autodeterminazione con ricadute positive sulle capacità relazionali, sul riconoscimento e conseguente gestione delle emozioni e sul clima scolastico al fine di far emergere risorse latenti e di portare l’individuo ad appropriarsi consapevolmente del suo potenziale.

Alla luce di tali considerazioni, la logica che guida il progetto “ConDividiAmo” non è fornire risposte o soluzioni *pret-à-porter*, bensì aprire delle domande, spazi possibili di dubbio, spazi “insaturi” in cui potersi interrogare e creare una cultura, un modo di pensare differente. Lo scopo è quindi uscire da una comunicazione tra adulto e adolescente soggetta a continui cortocircuiti e incomprensioni per aprire mondi possibili nei quali mettersi in relazione in modo diverso, sperimentare affetti e legami nuovi, costruire altre prospettive. I criteri sono dunque quelli della partecipazione, che prevede l’integrazione degli attori in gioco attraverso una continuità che può dar avvio a un processo di cambiamento, e della relazione, sempre al centro

di ogni attività (Albonetti, Ratti, Sarno, 2014). Proprio grazie alla consulenza psicologica individuale pensata nel progetto “ConDividiAmo”, sarà possibile aprire uno spazio di comprensione e relazione, un incontro non tanto teso a trovare soluzioni né tanto meno ad emettere giudizi, ma attento ad un ascolto accogliente ed empatico.

### **3. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PROGETTO “ConDividiAmo”**

Il progetto “ConDividiAmo” nasce all’interno della Scuola stessa, sistema attivo e vivo del territorio, pensato come punto di partenza per costruire sinergiche strategie di prevenzione del disagio preadolescenziale e di promozione della salute e del ben-essere. La finalità ultima è dare continuità al Servizio di Consulenza Scolastica avviato negli anni precedenti che ormai è parte del Sistema ‘Scuola’ come punto di riferimento per studenti e adulti. Tale spazio, offrendo un’accoglienza attenta e un ascolto empatico, non si occuperà solo del disagio, ma anche dello sviluppo e potenziamento delle risorse e competenze personali dei preadolescenti, aiutandoli ad attenuare i pregiudizi rispetto alla richiesta di aiuto a un professionista della salute.

#### **3.1 Gli Obiettivi Generali**

1. Prevenire il disagio e la sofferenza preadolescenziale (difficoltà scolastiche, problematiche psicosomatiche, disturbi del comportamento...), ascoltando anche le nuove fragilità emerse a seguito della situazione pandemica (ansia sociale, ritiro scolastico, sintomatologie internalizzanti).
2. Promuovere nei ragazzi lo sviluppo e il consolidamento delle capacità e competenze (*Life Skills*) necessarie per affrontare le trasformazioni psicofisiche e i cambiamenti nelle relazioni sociali.
3. Sostenere gli adulti di riferimento (insegnanti e genitori) nel loro ruolo formativo-educativo.

#### **3.2 Gli Obiettivi Specifici per gli alunni (solo con autorizzazione dei genitori)**

- 3.2.1 Attivare uno spazio individuale di ascolto accogliente ed empatico, dove poter esprimere liberamente ansie, paure, incertezze e curiosità, sostenendo i preadolescenti nel fronteggiare situazioni di disagio e/o conflitto interpersonale.
- 3.2.2 Stimolare negli studenti l’apertura al dialogo, al confronto costruttivo e alla riflessione, individuale o di gruppo, per “*poter pensare*” le proprie esperienze emotive ed affrontare le difficoltà, migliorandone la comprensione e la possibilità di rappresentarle mentalmente.
- 3.2.3 Favorire il riconoscimento, la valorizzazione e il potenziamento delle loro competenze psicosociali, aiutandoli a vedere e sviluppare le risorse personali con risvolti positivi per la qualità della vita a scuola, il benessere relazionale e la convivenza civile.

### **3.3 Gli Obiettivi Specifici per gli insegnanti e il personale scolastico**

- 3.3.1 Attivare uno spazio di ascolto e consultazione psicologica individuale per offrire loro l’opportunità di riflettere su alcuni casi difficili e situazioni relazionali problematiche e conflittuali che li coinvolgono, oltre che sulle dinamiche del loro ruolo educativo professionale.
- 3.3.2 Promuovere le competenze personali e professionali utili per sollecitare nella classe un clima di lavoro costruttivo che favorisca l’espressione individuale dei minori.

### **3.4 Gli Obiettivi Specifici per i genitori**

- 3.4.1 Accogliere, in uno spazio di ascolto psicologico individuale, le problematiche e le richieste dei genitori che si trovano in difficoltà o sentono il bisogno di avere indicazioni per affrontare in modo più sereno problematiche legate alle relazioni con i figli e/o con l’ambiente scolastico.

## **4. DESTINATARI**

Il progetto “ConDividiAmo” si rivolge agli studenti dell’Istituto Comprensivo Casale 3 “Dante Alighieri” di Casale Monferrato. Inoltre, nell’ottica di un intervento integrato a più livelli, coinvolge i genitori degli studenti e gli insegnanti dell’IC offrendo anche a loro uno Spazio d’Ascolto Psicologico individuale. In virtù delle precedenti edizioni di “ConDividiAmo”, accogliendo il bisogno di spazio di ascolto e confronto non giudicante, gli interventi progettuali si rivolgono altresì a studenti, genitori e personale scolastico frequentanti le altre Scuole dell’Istituto Comprensivo Casale 3.

Nel dettaglio si possono individuare due categorie:

1. Destinatari diretti: tutti gli studenti della Scuola Secondaria di I grado Casale 3 “Dante Alighieri”, i genitori e il personale scolastico (docenti, personale ATA e personale di segreteria); studenti, genitori e personale scolastico delle altre sedi dell’IC.
2. Destinatari indiretti: altre sedi dell’IC 3, famiglie, scuole, servizi territoriali e comunità.

## **5. AZIONI, METODOLOGIE E PROCEDURE OPERATIVE**

Il progetto “ConDividiAmo” nasce e si svolge all’interno dell’ambiente scolastico che, pur essendo per i preadolescenti un contesto che richiede impegno e che può comportare una certa quota di frustrazione, è comunque un luogo che contribuisce alla realizzazione di sé, un ambiente che accoglie e contiene e che offre la continuità delle relazioni, ma che, a volte, può anche essere lo spazio in cui si attivano atteggiamenti di sfida tipici dell’età ed emergono potenziali disagi emotivi. Pertanto le attività progettuali intendono connotarsi come pratiche che integrano la cultura e la competenza psicologica con gli obiettivi didattici e socio-educativi dell’Istituzione Scolastica.

Lo Spazio d’Ascolto Psicologico individuale pensato nel progetto “ConDividiAmo” può essere vissuto come un’occasione di ascolto, accoglienza, sostegno alla crescita, momenti di orientamento e informazione, opportunità di gestione dell’aggressività e delle emozioni di base

e di risoluzione dei problemi e conflitti. Inoltre, sarà possibile fornire sostegno a quelle situazioni in cui lo studente scopre che la scelta della scuola non è stata abbastanza consapevole e che necessita di un aiuto per ri-orientarsi. Spesso, infatti, accade che i ragazzi vivano un disagio che faticano ad esprimere e che in molti casi può condurre all’abbandono scolastico.

Nello specifico, il progetto “ConDividiAmo” prende la forma di uno Spazio di Ascolto Psicologico individuale con colloqui individuali di ascolto e consultazione per alunni, famiglie, corpo docenti e personale scolastico, realizzati in giorni e orari preventivamente concordati.

#### A. Lo Spazio di Ascolto Psicologico

Nell’ottica di prevenzione del disagio e di promozione del benessere del progetto “ConDividiAmo”, la presenza di uno Sportello di Ascolto, che accoglie ragazzi e ragazze in un momento evolutivamente delicato e controverso quale la preadolescenza, potrebbe essere una buona occasione per affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita, l’insuccesso e le emozioni, ma anche uno spazio in cui fare prevenzione rispetto alle situazioni di disagio e sofferenza (difficoltà scolastiche, questioni psicosomatiche, insicurezza, problemi comportamentali, disturbi alimentari, ecc.). Questo “strumento” può, inoltre, rappresentare il primo contatto con una figura d’aiuto, costituendo, nei casi più a rischio, quel collegamento verso una presa in carico più ampia e articolata all’interno di adeguate strutture territoriali.

Nel dettaglio, lo Spazio d’Ascolto Psicologico intende offrire a tutti gli studenti, agli insegnanti, ai genitori e al personale scolastico l’opportunità di usufruire della consulenza psicologica all’interno dell’Istituto. Tale intervento si propone di fornire una prospettiva “altra” e, se possibile, una nuova costruzione di significati in relazione alla domanda di aiuto posta dal minore o dall’adulto. L’approccio utilizzato è, infatti, di tipo non direttivo e non interpretativo, bensì teso alla costruzione di un rapporto cooperativo con l’interlocutore al fine di rendere possibile la sua partecipazione attiva al processo di definizione e valutazione del problema portato. Lo spazio di ascolto è dedicato in primo luogo ai ragazzi e ai loro problemi, quali la difficoltà con il mondo della scuola, della famiglia e dei pari con l’intento di offrire la possibilità di prevenire o di affrontare il disagio psicologico. Lo Sportello si costituisce anche come spazio di incontro e sostegno per i genitori che lo desiderano, per aiutarli a comprendere e ad affrontare le difficoltà che possono sorgere nel rapporto con un figlio che cresce. Tale Spazio di ascolto e consultazione sarà, inoltre, a disposizione di tutto il personale scolastico come possibilità di confronto e riflessione individuale sulle problematiche vissute a scuola nel rapporto con gli allievi e/o con i colleghi.

Dal punto di vista metodologico, il modello teorico qui applicato prevede di concentrarsi sul “*qui ed ora*” del preadolescente, sugli aspetti più importanti ed urgenti della sua richiesta, ovvero di ascoltare con attenzione e senza giudizio il suo presente per offrire sostegno al suo progetto futuro. È in quanto gli sta accadendo o non accadendo ora, nel presente di questo delicato e complicato periodo evolutivo, che si possono riscontrare i motivi del suo stato affettivo e mentale, ed è al presente che possiamo e dobbiamo rivolgerci per cercare di

individuare insieme a lui le risorse decisionali e relazionali utili a sostenerlo nel processo di crescita e nella realizzazione dei compiti evolutivi.

Pertanto, la consultazione con l’alunno preadolescente non è da intendersi in alcun modo come terapia e cura, ma come attività di ascolto e rispecchiamento delle normali difficoltà connesse alla crescita e al superamento dei compiti fase-specifici, con particolare attenzione al ruolo sociale di studente (prevenzione primaria) e come primo momento di ascolto, rispecchiamento ed elaborazione di conflitti evolutivi più profondi in funzione di un successivo invio (prevenzione secondaria). In generale, l’approccio all’ascolto dell’adolescente dovrebbe comunque essere orientato dalla tendenza a “tirar fuori”, offrendogli un ascolto attivo e non giudicante e mettendogli a disposizione una relazione significativa di rispecchiamento, uno sguardo di ritorno rispetto alle situazioni più o meno problematiche che lo riguardano e che sta presentando, in modo da aiutarlo nella comprensione del suo vissuto (Lancini, 2010).

### **5.1 Le procedure operative per lo Spazio d’Ascolto Psicologico**

Nell’ambito del progetto “ConDividiAmo”, le linee guida per la realizzazione dello Spazio d’Ascolto Psicologico prevedono l’organizzazione di un luogo dove operare con obiettivi di prevenzione del disagio e promozione del benessere minorile e scolastico. Il tentativo è quello di mettere a disposizione del preadolescente a scuola, nel contesto della sua quotidianità e nella normalità della sua vita relazionale, uno spazio presidiato da un adulto competente, capace di accoglierlo, ascoltarlo e aiutarlo a fare il punto sui “lavori in corso” della sua crescita e a rendere più nitide le sue rappresentazioni sullo stato attuale del processo evolutivo di cui è protagonista (Lancini, 2010). Questo tentativo è guidato dalla convinzione che se si offre uno spazio di ascolto collocato nella quotidianità della vita degli adolescenti è più probabile che ragazzi e ragazze lo utilizzino per elaborare attraverso la parola gli stati affettivi, le trame relazionali e le esperienze del loro percorso di crescita, riducendo così la possibilità di agiti attuali e futuri (Lancini, 2010).

Un elemento particolarmente critico del lavoro di ascolto e consultazione con i preadolescenti, in qualsiasi contesto avvenga, è legato alla questione del segreto e alle modalità di gestione della riservatezza dei contenuti emersi durante i colloqui. Bisogna, infatti, tenere conto che si aprirà uno spazio gratuito di ascolto proprio a scuola al fine di sostenere, chi ne faccia richiesta spontanea, nel processo di chiarificazione ed elaborazione delle abituali difficoltà e conflittualità connesse a tale periodo di crescita. Pertanto, la discrezione e la riservatezza sono una garanzia imprescindibile per il buon funzionamento dello sportello: il preadolescente, il genitore e il docente devono fidarsi della dottoressa e quest’ultima sa che non può diffondere le notizie apprese durante i colloqui, anche per una semplice questione deontologica. I contenuti di ogni colloquio sono strettamente coperti dal segreto professionale, tuttavia, se dovessero emergere delle aree-problema su cui fosse importante intervenire dal punto di vista educativo-preventivo, verranno fornite alla Scuola opportune indicazioni per promuovere in seguito nuove iniziative di prevenzione e/o intervento.

Appare inoltre preferibile garantire la mancata segnalazione sul registro di classe delle uscite degli studenti che si rivolgono allo Spazio di Ascolto Psicologico. Questi, infatti, si recano in un luogo interno alla scuola per aderire a un’iniziativa che si svolge in orario scolastico e che è

stata approvata dall’Istituzione che frequentano. Pertanto, in seguito a precisi accordi intrapresi con il Dirigente Scolastico, potrebbe essere possibile prevedere tale opportunità.

#### 5.1.1 Avvio e gestione dello Spazio di Ascolto Psicologico

Nel progetto “ConDividiAmo”, un primo passo fondamentale previsto per l’attivazione dello Sportello è la presentazione dello stesso e la conoscenza della figura della psicologa la cui identità viene spesso deformata e confusa. A tal proposito, verrà sottolineato che la psicologa è una professionista che si occupa del benessere e della salute delle persone e li promuove in tutte le fasi del ciclo di vita e chiederle aiuto per migliorare è segno di maturità e responsabilità personale. Nello specifico, al fine di promuovere l’avvio del progetto risulta, quindi, indispensabile informare adeguatamente gli studenti sugli obiettivi, sul significato e sulle modalità attraverso le quali usufruire del Servizio offerto dalla Scuola. La circolare del Dirigente Scolastico può svolgere una funzione informativa rispetto alla data di avvio dell’iniziativa, al giorno, al luogo e all’orario in cui è operativo lo Spazio di Ascolto Psicologico, ma ciò potrebbe non essere sufficiente. Pertanto, è importante programmare, in particolare in prossimità dell’avvio dell’attività di consultazione individuale, degli incontri tra la psicologa e tutti gli studenti dell’Istituto (l’interlocutore privilegiato dovrebbe essere il gruppo-classe), in modo da consentire alla dottoressa di presentare se stessa e l’iniziativa all’utenza. Si tratterebbe perciò di programmare nell’arco di un’intera mattinata (ipotizzando di avere a disposizione circa 10 minuti per classe) un “giro di presentazione” all’interno dei gruppi classe da parte della psicologa. Nel corso di questi brevi incontri è opportuno esplicitare con estrema chiarezza e sincerità gli obiettivi, il significato e tutte le procedure operative dell’iniziativa lasciando, in coda alla presentazione, del tempo a disposizione per le eventuali domande da parte degli studenti. Proprio per favorire la loro libera espressione di quesiti e dubbi, potrebbe essere consigliabile realizzare tali incontri in assenza degli insegnanti (che resterebbero all’esterno dell’aula solo per il tempo strettamente necessario alla presentazione dell’attività).

Per l’accesso allo Spazio di Ascolto Psicologico del progetto “ConDividiAmo” è necessaria la raccolta del consenso delle famiglie, ovvero è prevista la consegna di un modulo in cui si richiede la firma di entrambi i genitori per l’autorizzazione all’eventuale frequenza dello sportello da parte del figlio. I preadolescenti che vorranno accedere individualmente al Servizio devono presentare il previsto modulo di Consenso Informato debitamente compilato e firmato dai genitori/tutori affidatari.

Per accogliere le richieste per lo Spazio di Ascolto Psicologico e per regolamentarne l’accesso, si prevede di predisporre un apposito quaderno degli appuntamenti in cui saranno indicate le date e gli orari in cui la psicologa sarà presente a scuola e che verrà gestito dalla psicologa stessa riconosciuta come referente. Lo spazio temporale massimo disponibile per ogni singolo colloquio sarà pari a circa 20 minuti e gli appuntamenti saranno fissati dopo 15 minuti dall’inizio dell’ora di lezione indicando soltanto il nome del/la ragazzo/a con la lettera iniziale del cognome e la classe di appartenenza. Lo studente che desidera recarsi allo Spazio di Ascolto può rivolgersi al Coordinatore della propria classe che raccoglierà la richiesta e potrà comunicarla direttamente alla psicologa (tramite cellulare o mail), che fisserà l’appuntamento

nella giornata e nell’orario più consono alle esigenze dell’utente. Inoltre, si impegna ad evitare di prendere appuntamenti in giornate in cui non è prevista la sua presenza a scuola o quando in classe sono programmati compiti scritti, interrogazioni orali e iniziative che rendono particolarmente auspicabile la sua presenza in aula.

## 6. TEMPI, SPAZI E RISORSE

La durata complessiva del progetto “ConDividiAmo” per l’anno scolastico 2024-25 è di circa **8 mesi**, dal 4 Ottobre 2024 al 30 Maggio 2025. Il primo mese (settembre-ottobre 2024) sarà dedicato alla **presentazione del progetto** con la diffusione di brochure informative e con incontri informativi rivolti a studenti, docenti e famiglie e al successivo avvio delle azioni da esso previste; il mese di ottobre 2024 prevedrà anche l’attivazione dello **Spazio d’Ascolto Psicologico individuale** con cadenza settimanale per alunni, personale scolastico e genitori che rimarrà attivo per l’intera durata del progetto (04.10.2024 – 30.05.2025); parallelamente, da ottobre 2024 a maggio 2025, ci sarà altresì la possibilità di co-progettare **brevi percorsi per gruppi classe** per i quali i docenti ritengano necessari interventi psico-educativi su rispetto delle regole e di pari e adulti, sviluppo di competenze socio-relazionali, etc.; il mese finale del progetto (maggio 2025) verrà destinato alla conclusione dello Sportello d’Ascolto, all’analisi critica e alla **valutazione delle attività progettuali** svolte con relativa restituzione ai docenti referenti del progetto e al Dirigente Scolastico.

Per quanto concerne la strutturazione dei tempi pratico-operativi dello Spazio d’Ascolto Psicologico, è difficile prevedere all’avvio dell’attività il numero di colloqui necessari e il percorso di ascolto e consultazione che si svilupperà nel tempo in quanto si tratta di un’iniziativa in parte codificabile ma comunque soggetta a diverse variabili che richiedono una certa dose di flessibilità nell’applicazione del metodo. Pertanto si propone la presenza della psicologa a scuola a partire dal mese di ottobre 2024 con cadenza settimanale e un’offerta di ascolto di 4-5 ore nella mattinata di lezione (prevalentemente nelle giornate di venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00-13.00 circa). In particolare, si pensa di strutturare interventi di una durata massima di circa 20 minuti a colloquio e di numero limitato (fino a un massimo di 15 colloqui con lo stesso preadolescente) sempre prevedendo la possibilità di effettuare colloqui di *follow-up* durante lo stesso anno scolastico. Si specifica la disponibilità a concordare eventuali variazioni di orario e giorno in caso di richieste e/o necessità particolari.

In base alla disponibilità degli spazi scolastici dell’IC Casale 3 “Dante Alighieri” sarebbe auspicabile mantenere l’Aula del giornalino scolastico come luogo dedicato anche allo Spazio di Ascolto poiché si è rivelata essere un’aula riservata, confortevole e silenziosa, ovvero un *setting* adeguato all’intervento di consultazione. Il mantenimento dello stesso spazio risulta essere particolarmente importante sia per facilitare il contatto con la psicologa in un luogo ormai già identificato sia per conservare il significato psicologico che esso ha assunto nel lavoro con l’utenza degli scorsi anni.

## 7. VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PROGETTO “ConDividiAmo”

Nel corso della realizzazione del progetto “ConDividiAmo” è previsto il monitoraggio e la verifica dell’andamento delle attività progettuali attraverso valutazioni *ex-ante*, *in itinere* ed *ex-post* affinché si possano avere tutte le informazioni necessarie ad effettuare un adeguato bilancio dell’iniziativa. In particolare, al termine dell’anno scolastico 2024-25, verrà presentato al Dirigente Scolastico un documento scritto di valutazione complessiva (report) relativo al servizio di consulenza psicologica rivolto a studenti, famiglie e personale scolastico. Tale report resterà a disposizione dell’IC Casale 3 “Dante Alighieri”.

- Ex-ante: colloqui conoscitivi (individuali o in consiglio di classe o tramite comunicazione scritta) per rilevare e conoscere i principali bisogni-interessi del sistema scolastico.
- In itinere: riunioni di aggiornamento con i docenti referenti per il monitoraggio del percorso.
- Ex-post: report di valutazione finale con indicatori quantitativi e qualitativi relativi all’efficacia del progetto.

Nel porgere i miei più cordiali saluti, resto a disposizione per qualsiasi comunicazione o chiarimento.

Casale Monferrato, lì 9 Settembre 2024.



**Dott.ssa Elena Mietto**

Psicologia clinica OPP n°8953

Cell: 348.03.71.821

Mail: mietto.elena@gmail.com

## 8. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Albonetti, S., Ratti, M. M., Sarno, L. (a cura di) (2014). *Dentro l'adolescenza. Lo psicologo clinico nel contesto scolastico*. Milano: FrancoAngeli.
- De Santi, A., Guerra, R., Morosini, P., (a cura di) (2008). *La promozione della salute nelle scuole: obiettivi di insegnamento e competenze comuni*. Istituto Superiore di Sanità, ISTISAN.
- Galimberti, U. (2008). *L'ospite inquietante*. Milano: Feltrinelli.
- Lancini, M. (2010). *Ascolto a scuola. La consultazione con l'adolescente*. Milano: FrancoAngeli.
- Maggiolini, A. (2015). *Counseling a scuola*. Milano: FrancoAngeli.
- Marmocchi, P., Dall'Aglio, C., Zannini, M. (2004). *Educare le Life Skills. Come promuovere le abilità psico-sociali e affettive secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità*. Trento: Erickson.
- Pietropolli Charmet, G. (2009). *Fragile e spavaldo. Ritratto dell'adolescente di oggi*. Roma: Laterza.
- Pietropolli Charmet, G. (2013). *La paura di essere brutti*. Milano: Raffaello Cortina.
- World Health Organization (1986). *The Ottawa Charter for Health Promotion*. Geneva: World Health Organization.
- World Health Organization (2012). *Health 2020. A European policy framework and strategy for the 21st century*. Geneva: World Health Organization. Reperibile su: <http://www.euro.who.int/en/health-topics/health-policy/health-2020-the-european-policy-for-health-and-well-being/publications>.